



MUSICA SUL SET



READING E ALBUM

Gli anni giovanili

Nata a Chicago il 30 dicembre del 1940, Patricia Lee Smith entra far parte nel mondo della musica all'età di 28 anni, prima con timidi readings di poesia e suoni poi con singoli di etichette indipendenti, infine con un album prodotto da John Cale, «Horse», che fece epoca.

Il ritiro dalle scene

Fino al 1979 è regina del rock intelligente e nuovo. Poi, a sorpresa, il ritiro dalla scene.

Dal '90 a oggi

Torna a fare musica e completa l'album che con Fred Smith da tempo progettava. Lo chiude nel 1996, con il nome di «Gone Again». L'inedito più recente è «Trampin» (2004).



Foto di Lorenzo Passoni

Patti Smith alla libreria Feltrinelli di Milano

PATTI SMITH VI SVELO IL SEGRETO DELLA VITA

Documentari La «sacerdotessa» del rock presenta il film di Sebring sulla sua carriera. «La salvezza del mondo - spiega - sta nella semplicità. La riuscita stessa di Obama dipenderà dal suo semplice buon senso»

MARCO ROVELLI
MILANO

Ho sempre pensato che il rock sia un linguaggio talmente articolato da permettere a una ricerca spirituale intensa di esprimersi pienamente. Il rock, con il suo battere/levare, con

l'andare alla radice del ritmo, è la rappresentazione più potente del corpo e della sua immensa energia. È in questo senso - un senso profondamente «religioso» - che Patti Smith è stata a buon diritto chiamata la «sacerdotessa» del rock. Nel suo sciamanico mettersi in scena, Patti Smith comunica nella maniera più alta - e insieme comprensibile a chiunque - una cosa

semplicissima: la celebrazione della vita. E «semplice», del resto, è la parola che lei usa continuamente, come chiave di lettura del mondo. A Milano per presentare il film di Steven Sebring sulla sua vita, risponde alla domande con un'intenzione e un sorriso assolutamente «semplice», «innocente». «La vita è così semplice», dice - e non si può fare a meno di pensare quanto la